



Marelli, offerte vincolanti per Crevalcore In corsa Tecnomeccanica e Niche Fusina

La vertenza

Le proposte dettagliate delle due aziende dovranno arrivare entro inizio febbraio

**Filomena Greco
Ilaria Vesentini**

I piani industriali saranno formalmente presentati entro l'inizio di febbraio come *binding offers*, offerte vincolanti, poi si deciderà, in base alle caratteristiche delle proposte, quale sarà l'azienda che potrà rilevare il sito di Crevalcore dalla Marelli. I nomi dei due potenziali acquirenti, anticipati da Il Sole 24 Ore a dicembre, sono stati ufficializzati dal Mimit. Si tratta della novarese Tecnomeccanica, azienda attiva nel settore dell'alluminio pressofuso – lo stesso in cui opera il polo di Crevalcore – e la multinazionale Niche Fusina, nata dal rilancio industriale dell'ex Alcoa e oggi in capo agli americani del Gruppo Dada. Nel primo caso il potenziale investimento

sarebbe di 25 milioni per un totale di 150 addetti. Tecnomeccanica – 170 addetti nei due stabilimenti in Piemonte – opera nel settore della pressofusione con lavorazioni destinate al settore auto, sono già fornitori di Marelli e grazie all'acquisizione continuerebbero a rifornire i Tier 1, dando continuità alle produzioni a Crevalcore dove vorrebbero installare un nuovo forno – sono due quelli già presenti – e nuovi macchinari per le lavorazioni di alluminio pressofuso. Niche Fusina conta tre stabilimenti tra Uk, Francia e Veneto, con 500 dipendenti, 200 dei quali nel sito vicino a Venezia dove c'è un laminatoio. A Crevalcore l'azienda continuerebbe le attuali lavorazioni ma l'intenzione sarebbe di installare un nuovo laminatoio di dimensioni più ridotte rispetto a quelle del polo veneto, con nuove lavorazioni collegate. L'investimento sarebbe compreso tra i 12 e i 15 milioni, il numero di lavoratori assorbiti si avvicinerrebbe alle 150 unità.

«Stiamo parlando di due realtà che operano nell'ambito della lavorazione dell'alluminio, due imprese che hanno reputazione, storia ma soprattutto un

progetto manifatturiero industriale reale» ha sottolineato Vincenzo Colla, assessore allo Sviluppo economico e Lavoro dell'Emilia-Romagna riunito a Roma con i rappresentanti di Marelli, la sottosegretaria Fausta Bergamotto, enti locali, Confindustria Emilia Centro. «Durante l'incontro di ieri abbiamo inoltre avviato l'esame degli strumenti in campo per tutelare tutti gli addetti di Crevalcore, 228 in totale, per i quali sono previsti trasferimenti, su base volontaria, o percorsi di job placement» sottolinea Stefano Boschini della segreteria nazionale della Fim.

Le aziende interessante si impegnano a presentare i piani industriali alle parti sociali entro metà febbraio ed entro inizio marzo si conta di concludere l'accordo. Al Mimit è già fissato un nuovo incontro il 15 con sindacati e Regione Emilia Romagna, si tratterà del quinto incontro dopo l'annuncio della chiusura del sito bolognese arrivata come un fulmine a ciel sereno lo scorso 19 settembre dalla giapponese Calsonic Kansei (controllata dal fondo americano Kkr), che nel 2018 aveva rilevato la fabbrica dal gruppo Stellantis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TEMPI
Entro metà
febbraio i
piani
industriali alle
parti sociali.
Atteso per
inizio marzo
l'accordo con
l'investitore
selezionato

